

L'INTERVENTO

NUOVI TEMI
E RADICI
ANTICHE

Wladimiro Boccali*

Per Perugia, quando la Marcia prende il via da Perugia verso Assisi, è un giorno di grande significato civile. Nell'Italia lacerata da egoismi e minacce di separatismo, la Marcia unisce. La Marcia quest'anno compie 50 anni. Sarebbe bello pensare che è ormai superata, che non ce n'è più bisogno, che l'epoca in cui Capitini e altri intellettuali italiani le diedero vita, quasi esattamente un anno prima della crisi dei missili a Cuba e del conseguente rischio della catastrofe nucleare, è ormai alle nostre spalle. Certamente non c'è stata nessuna catastrofe nucleare, ma quante guerre, in questo mezzo secolo tormentato. La Marcia, purtroppo è ancora attuale. La Marcia, per fortuna, c'è ancora. Nel frattempo si è caricata di altri significati, oltre il tema fondamentale della pace tra popoli e stati. Sono i temi dei diritti. Sono i temi dell'accoglienza, della integrazione, della solidarietà, delle lotte alle mafie e alla illegalità. Tutto questo, con un vero metodo di lotta, perché la nonviolenza e il pacifismo per Capitini erano tutt'altro, per usare le sue parole, che «inerte e passiva accettazione dei mali esistenti». Al contrario, significano impegno quotidiano, denuncia, esposizione in prima persona, voglia di partecipare. C'è anche tutto questo nel progetto di Perugia e Assisi di candidarsi a capitale europea della cultura 2019: c'è il valore della pace e l'importanza della cultura della pace, e c'è forte, anzi, imprescindibile l'aspirazione delle due città di rappresentare uno spazio di riferimento, ideale e materiale, per tutto il movimento nonviolento e pacifista europeo. Un tratto identitario delle nostre comunità, che unisce la laica Perugia alla spirituale Assisi.

*sindaco di Perugia



L'arrivo della scorsa marcia della Pace ad Assisi

→ **L'augurio di Napolitano** per il pieno successo della manifestazione→ **L'Unità sarà presente** con un inserto speciale di otto pagine

Perugia-Assisi al via

La marcia

compie 50 anni

GIUSEPPE VITTORI
ROMA

Domani partirà dai Giardini del Frontone di Perugia la diciannovesima edizione della marcia per la pace, lanciata per la prima volta da Aldo Capitini domenica 24 settembre 1961. «A cinquant'anni dalla prima edizione della marcia Perugia-Assisi - ha dichiarato il coordinatore della Tavola della Pace, Flavio Lotti, presentando l'iniziativa - non saremo in marcia per celebrare questo anniversario ma per costruire una nuova società responsabile».

A Lotti è giunto ieri anche il messaggio del Presidente della Repub-

blica. Giorgio Napolitano invia un «caloroso saluto» a tutti i manifestanti e i «più fervidi auguri per il pieno successo delle manifestazioni». Il Capo dello Stato sottolinea in particolare il fatto che l'incontro di quest'anno «si arricchisce anche del prezioso contributo dei ragazzi provenienti dai Paesi arabi della sponda sud del Mediterraneo attraversati, negli ultimi mesi, da vasti sommovimenti», auspicando che «le loro legittime aspettative di libertà, di legalità e democrazia si realizzino pienamente, senza ulteriori sacrifici di vite umane». I tanti ragazzi, appartenenti a diverse nazionalità, culture e religioni, che hanno aderito alla

marcia e agli appuntamenti ad essa correlati, prosegue Napolitano, «confermano la profonda aspirazione delle giovani generazioni a costruire un futuro fondato su principi di libertà, tolleranza e giustizia sociale in grado di garantire la pacifica coesistenza tra i popoli».

Ad aprire le iniziative dedicate al cinquantesimo della Perugia-Assisi, il «Meeting dei 1000 giovani per la pace» che si chiude oggi a Bastia Umbra. Il successo è stato tale che i giovani arrivati da tutta Italia sono stati alla fine 4000. Alla Marcia di domani sarà presente anche l'Unità con uno speciale di otto pagine dedicato al tema della pace. ❖